

DUBBIOSO Losavio (presidente Italia Nostra)

«Valutare gli spazi prima dei restauri»

«Le nostre non sono polemiche fuori luogo, come ha detto Rutelli, ma argomenti dei quali bisogna parlare. E alla fine il vicepremier non ci ha risposto». Il presidente di Italia Nostra, Giovanni Losavio,

ha posto all'attenzione del ministro le proprie perplessità relative al polo culturale che sorgerà in Sant'Agostino. I suoi dubbi riguardano

nello specifico il trasferimento della Biblioteca Estense nell'ex ospedale, come previsto dal progetto. «Non capisco perché non si possa valutare prima dei lavori, come sarebbe logico fare - dice Losavio - se gli spazi del Sant'Agostino potranno contenere in modo ade-

guato i tesori della biblioteca. E se dopo il restauro si scopre che i volumi e il resto non ci stanno? Verifiche di questo genere andrebbero effettuate prima: forse verrà chiamato un architetto di livello

«Le nostre non sono polemiche fuori luogo: il vicepremier non ci ha nemmeno risposto»

internazionale e non vorrei che le istituzioni fossero poi intimidite dalla fama dell'artista, evitando di fargli notare cosa non va. Altri aspetti, poi, sono

ancora poco chiari: come verranno utilizzati gli spazi del Palazzo dei Musei liberati dal trasloco? Si era parlato di trasferirci l'anagrafe, ma spero nel contrario. Un edificio del '700 come quello non può essere adattato ad ospitare simili uffici comunali».



Una vista dall'alto di largo Sant'Agostino: nell'ex ospedale sorgerà un nuovo polo culturale

ENTUSIASTA Silingardi (Confesercenti)

«Una grande occasione per i negozi del centro»

«Un'occasione straordinaria per creare un circuito virtuoso che coinvolga anche le attività commerciali del centro storico». Il protocollo d'intesa firmato dal ministro Rutelli, che porte-

rà alla realizzazione di un nuovo polo culturale nel complesso costituito dall'ex ospedale Sant'Agostino e dal Palazzo dei Musei, è stato accolto con entusiasmo da Confesercenti, che ha

definito la sottoscrizione del documento da parte del vicepremier *un evento storico per la città*. «Sarà uno dei poli culturali più invidiati del Paese - spiega il presidente per l'area di Modena Massimo Silingardi - e lo valutiamo in

maniera positiva perché avrà la capacità di spostare verso la cultura il baricentro dell'offerta della città. Da non sottovalutare, poi, l'aspetto immobiliare, dal momento che con la vendita da parte

«Ce lo invidierà tutta Italia: si creerà un circuito virtuoso che in città aumenterà l'offerta»

del Comune, la Fondazione si farà carico della ristrutturazione del Sant'Agostino senza dover ricorrere a una gara pubblica, valorizzando ulteriormente gli

assetto patrimoniali esistenti. Gli operatori del settore del commercio potranno inoltre proporre soluzioni originali e progetti innovativi, contribuendo al rilancio di un'area importante della città, che si affaccia da una parte sul centro e dall'altra su via Emilia Ovest».